



# Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

Settore sub-distrettuale per la Regione Marche



riscontro a nota n. 13804 del 18/10/2019  
prot. arr. ABDAC n. 6166 del 25/06/2021

Alla Regione Marche:  
PF Valutazioni e Autorizzazioni ambientali,  
Qualità dell'aria e Protezione Naturalistica  
[regione.marche.valutazamb@emarche.it](mailto:regione.marche.valutazamb@emarche.it)

e, p.c., a Società Anas S.p.A.  
[anas@postacert.stradeanas.it](mailto:anas@postacert.stradeanas.it)

Società Anas S.p.A.  
Struttura territoriale Marche  
[anas.marche@postacert.stradeanas.it](mailto:anas.marche@postacert.stradeanas.it)

Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione generale per la crescita sostenibile e la  
qualità dello sviluppo (CRESS)  
[CRESS@pec.minambiente.it](mailto:CRESS@pec.minambiente.it)

Commissione Tecnica di verifica dell'Impatto  
Ambientale VIA/VAS  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

Ministero della Cultura  
Direzione Generale archeologia, belle arti e  
paesaggio – Servizio V  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

**Oggetto: (V00802) PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA STATALE ART. 19 DEL D.LGS. 152/2006. PROGETTO S.S. N. 4 VIA SALARIA - PIANO DI POTENZIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE. INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO TECNICO-FUNZIONALE DELLA SEZIONE STRADALE IN TRATTI SALTUARI DAL KM 155+750 AL KM 159+000. ANAS SPA. CONTRIBUTO**

Con la nota in epigrafe, acquisita al protocollo dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (ABDAC) con il n. 6166 del 25/06/2021, è stato richiesto il contributo istruttorio finale nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto in oggetto.

Questo prevede interventi di adeguamento e miglioramento tecnico-funzionale della Strada Salaria (SS4); in particolare è interessato dall'adeguamento (dal Km 155+750 al Km 159+000) il tratto compreso tra la galleria Valgarizia e l'abitato di Acquasanta Terme, che presenta carenze di tipo tecnico-funzionale della sede stradale (larghezza e geometria).

Dalla relazione tecnico illustrativa allegata al progetto si evince che l'adeguamento prevede in prevalenza l'allargamento dell'attuale sede stradale mediante opere a sbalzo in aggetto sul F. Tronto; tuttavia in alcuni brevi tratti, tra la Galleria Valgarizia e il borgo di Quintodecimo (in cui sono presenti alcune abitazioni sul lato valle), è prevista l'incisione dei versanti per correggere i raggi di alcune curve.

**Sede Centrale AdBDAC:** Via Monzambano, 10 (1° Piano) – 00185 ROMA (RM) – Tel. 06/49249.201/02/03/04  
**Settore sub-distrettuale per la Regione Marche:** Via Palestro, 19 (Piano Terra) – 60122 Ancona (AN) – Tel. 071/806.7446  
PEC: [protocollo@pec.autoritadistrettoac.it](mailto:protocollo@pec.autoritadistrettoac.it)



# Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

Settore sub-distrettuale per la Regione Marche



Il tratto stradale interessato dall'adeguamento/miglioramento interferisce con numerose aree a rischio per pericolosità idrogeologica da dissesto gravitativo, perimetrate dal Piano dell'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI) approvato con DACR n. 81/2008, su cui si applicano quindi le Norme Tecniche di Attuazione del Piano medesimo.

## Interferenze PAI - tracciato stradale in adeguamento

ID Dissesto	H (pericolosità)	R (rischio)	tipologia dissesto	stato dissesto	attività
1466	4	4	Crollo	Attivo	costante
1467	2	2	Scivolamento	quiescente	costante
1468	3	4	Scivolamento	attivo	costante
1469	3	2	Scivolamento	quiescente	costante
1797	4	4	Crollo	attivo	costante

Con riferimento ai principi indicati dalle norme PAI, ed in particolare dall'art. 7 (Disciplina delle aree di versante in dissesto), si possono configurare le fattispecie applicative di seguito riportate:

- comma 2): nelle aree ad indice di pericolosità H0, H1 e H2 sono consentite trasformazioni dello stato dei luoghi previa esecuzione di indagini nel rispetto del D.M. LL.PP. 11 marzo 1988 e nel rispetto delle vigenti normative tecniche;
- comma 3 lett. i): nelle aree a rischio idrogeologico per frane con indice di pericolosità elevata (H3) sono consentiti, nel rispetto delle vigenti normative tecniche: manutenzione e ristrutturazione di infrastrutture tecnologiche o viarie, nonché la realizzazione di modesti manufatti ad esse strettamente funzionali, quali cabine elettriche e similari, purché non aggravino le condizioni di instabilità dell'area in frana;
- comma 3, lett j) realizzazione ed ampliamento di infrastrutture tecnologiche o viarie, pubbliche o di interesse pubblico, nonché delle relative strutture accessorie; tali opere sono condizionate ad uno studio da parte del soggetto attuatore in cui siano valutate eventuali soluzioni alternative, la compatibilità con la pericolosità delle aree e l'esigenza di realizzare interventi per la mitigazione della pericolosità, previo parere vincolante dell'Autorità di bacino;
- comma 4): nelle aree a rischio idrogeologico per frane con indice di pericolosità molto elevata (H4) e nelle aree di versante a rischio valanga sono consentiti gli interventi di cui al comma 3 lettere a), b), c), d), d bis) ad esclusione della ristrutturazione edilizia, e), g), h), i), j) e k);
- comma 5): tutti gli interventi consentiti dall'art. 7 sono subordinati ad una verifica tecnica, condotta in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D.M.LL.PP. 11 marzo 1988 (ora D.M. 17 gennaio 2018 "Norme tecniche per le costruzioni, di cui alla legge 5 novembre 1971, n. 1086, alla legge 2 febbraio 1974, n. 64, al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, ed al decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 luglio 2004, n. 186"), volta a dimostrare la compatibilità tra l'intervento, le condizioni di dissesto e l'indice di rischio esistente. Tale verifica, redatta e firmata da un tecnico abilitato, deve essere allegata al progetto di intervento e valutata dall'Ente competente nell'ambito del rilascio dei provvedimenti autorizzativi.

In particolare le valutazioni previste dalla norma PAI in merito alla compatibilità dell'adeguamento stradale in progetto con le aree caratterizzate da fenomeni di dissesto vanno di norma riferite a due possibili scenari:

Sede Centrale AdBDAC: Via Monzambano, 10 (1° Piano) – 00185 ROMA (RM) – Tel. 06/49249.201/02/03/04

Settore sub-distrettuale per la Regione Marche: Via Palestro, 19 (Piano Terra) – 60122 Ancona (AN) – Tel. 071/806.7446

PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it



# Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

## Settore sub-distrettuale per la Regione Marche



- scenario a) relativo all'eventualità che l'opera da realizzare possa aggravare il dissesto in atto: tenuto conto della specifica tipologia e dell'entità dimensionale dell'opera, si deve valutare se l'infrastruttura, da eseguirsi comunque a regola d'arte, induca eventuali interferenze sulla stabilità del pendio valutando eventuali condizioni che ne possano determinare il possibile aggravamento sia in fase di costruzione sia soprattutto nel periodo di esercizio;
- scenario b) relativo all'eventualità che l'opera possa essere danneggiata dall'evoluzione naturale del dissesto in atto: il progetto deve essere sostenuto da una specifica analisi in grado di escludere che la nuova opera infrastrutturale (così come l'ampliamento di una infrastruttura esistente) possa essere danneggiata in tutto o in parte, e più o meno reversibilmente, per effetto delle possibili evoluzioni naturali dei fenomeni franosi attualmente presenti.

La relazione geologica geomorfologica ed idrogeologica, al capitolo "GEOMORFOLOGIA" riporta che nell'area interessata dall'adeguamento stradale sono state individuate diverse tipologie di frana con differente stato di attività: *la "struttura tettonica e la geologia" hanno condizionato la tipologia dei fenomeni di versante, innescando diverse tipologie di frana in relazione alla litologia sulla quale si sono impostate e alla giacitura degli strati. Particolare attenzione va posta alla destra idrografica del Tronto: l'erosione al piede del versante ha provocato una variazione nelle tensioni tangenziali con conseguente innesco di fenomeni franosi talvolta di notevole portata, laddove la giacitura a franapoggio ha predisposto il pendio a movimenti di massa. In evidenza la presenza di paleofrane di "scivolamento" di grandi dimensioni, che interessano il centro abitato di Quintodecimo ed il versante destro del fosso Rio Noce Ardeana. Frequenti sono altresì i fenomeni del tipo "colata di detrito", particolarmente diffusi ad Ovest di Favallanciana, anch'essi in destra idrografica rispetto al corso d'acqua. La giacitura a franapoggio degli strati ha creato una condizione favorevole allo smantellamento delle formazioni in posto, determinando notevoli spessori delle coltri poi mobilizzate per opera degli agenti gravitativi.*

A seguito delle valutazioni emerse nel tavolo tecnico del 17/05/2021, convocato dalla Regione Marche, ed a riscontro dei chiarimenti richiesti in quell'occasione, ANAS ha inviato uno "Studio di prefattibilità ambientale" come integrazione spontanea; nel documento viene precisato che:

- l'impatto vibrazionale, in fase di cantiere è limitato ed in particolare si potrà verificare in fase di utilizzo di macchinari per le opere in elevazione e esecuzione delle strutture di fondazione. Le lavorazioni di scavo dei versanti vengono ritenute di entità non rilevante e contenute nel tempo;
- i lavori di adeguamento stradale prevedono l'allargamento mediante l'utilizzo di strutture in c.a a sbalzo. Solo in 2 punti sono necessari lavori di arretramento della parete rocciosa. Al termine dei lavori la nuova parete riprofilata sarà rivestita di una rete opportunamente ancorata mentre nel secondo punto lo scavo è limitato in quanto la parte aggettante è di altezza pari a 3 mt. Inoltre nel tracciato attuale sono presenti dei muri che non vengono modificati.



# Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

*Settore sub-distrettuale per la Regione Marche*



Tenuto conto delle previsioni progettuali di cui sopra, rilevata l'impossibilità di valutare soluzioni alternative, in fase di progettazione esecutiva sarà cura dei progettisti adempiere, sotto la propria responsabilità secondo le indicazioni normative e per le finalità sopra illustrate, all'individuazione ed al dimensionamento della soluzione ottimale da porre in essere nei tratti in cui si dovranno arretrare i fronti dei versanti.

Viste le caratteristiche litologiche e tettoniche della zona interessata (ad alta sismicità), le condizioni stratigrafiche (frequenza di giaciture a franapoggio), le caratteristiche climatiche (frequenza e rilevanza di fenomeni di gelività invernale), si raccomanda comunque di prescrivere:

- la manutenzione delle opere di protezione poste in essere (reti di contenimento, barriere paramassi, chiodature) e quant'altro eventualmente ritenuto necessario da ANAS;
- il continuo monitoraggio delle pareti rocciose prospicienti la sede stradale in modo da poter programmare con tempestività gli interventi eventualmente resisi necessari a tutela della sicurezza del transito.

**Il dirigente  
(Mario Smargiasso)**

*documento informatico firmato digitalmente, ai sensi del D. Lgs n.82/2005, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa*